

## Capitolo 16 – Fierce: feroce!

A pochi chilometri dalle coste della Sardegna la formazione vira in direzione della base PLUTONE dove atterriamo intorno alle 20:00, comunicando il primo waypoint ai francesi. Il tempo di dare le ultime disposizioni alle squadre sui Chinook che si apprestano a proseguire verso Capo Testa, all'estremo nord-ovest dell'isola, dopodiché, operato un rifornimento di carburante per sicurezza, decoliamo nuovamente alla volta della base 126 in Corsica. I navcom ci mostrano in tempo reale le immagini dai nostri droni in volo sulla zona obiettivo, e tutto sembra procedere senza variazioni. Approcciamo lo spazio aereo della base francese alle 20:55, ed è Annie ad entrare in comunicazione sul canale radio che abbiamo riservato loro sulla nostra portante: "Vi vediamo sul nostro radar, Comandante... tra poco sarete visibili a occhio nudo. Mantenete altitudine e agganciate il sentiero ILS: siete autorizzati all'atterraggio sulla pista indicata dal nostro personale di terra. Vi aspetto a bordo pista, italiani..." – "Grazie, Maggiore... A tra poco". Le luci della pista diventano visibili pochi istanti dopo e, seguendo le istruzioni, la formazione si predispone all'atterraggio mentre gli AH-249 attendono di scorta in hovering. Alle 21:07 siamo a terra e il comitato di benvenuto ci attende al lato della pista, ora invasa dai nostri elicotteri. I ragazzi rimangono a bordo, mentre scendiamo solo io e Roberto, per incontrare il Maggiore Canetòn che si unirà a noi nell'operazione. Equipaggiata di tutto punto, viene verso di noi insieme a Le Dernièr che esordisce con cortesia: "Benvenuti alla 126, Comandante..." Gli rispondo mentre stringo la mano ad Annie: "Grazie... Avete risolto i vostri problemi con le nostre informazioni?" – "Per la maggior parte, sì. Mi auguro che stanotte voi saldiat i vostri conti" – "Puoi giurarci". Annie sorride, poi commenta: "Un bel dispiegamento di forze... Sicuri di non volere aiuto? Abbiamo due squadre dei 13° Dragoni pronte ad essere dispiegate, all'occorrenza" – "Vi ringrazio entrambi, ma faremo da soli... Sei pronta, Maggiore?" – "Assolutamente..." – "Bene, allora muoviamoci. Andiamo a sfondare qualche porta. A più tardi, Antoine, e grazie per il supporto" – "Tornate interi, Comandante, e soprattutto riportatemi il mio Maggiore" – "Sa badare a sé stessa, tranquillo. Semper Ante, francese..." Lui sorride e mima con la mano destra il segno di vittoria, strizzando un occhio. Ci imbarchiamo nuovamente sul Black Eagle1 e, non appena gli AH hanno assunto la posizione

di scorta, i dieci NH-90 si alzano in volo dalla 126, questa volta diretti sull'obiettivo finale: l'aero superficie di Propriano. Il volo non sarà lungo, così approfitto per aggiornare il Maggiore: "Resta sempre dietro alle unità che assalteranno, ok francese? Non voglio che ti esponga inutilmente, il tuo compito è di verificare l'SSE, non di assaltare..." – "Con tutto il rispetto, Comandante: non è il mio primo rodeo, e so come muovermi" – "E io, con tutto il rispetto, ti dico che non conosci le nostre procedure operative, quindi potresti intralciare i miei uomini. Fai quello che ti viene ordinato o non ti faccio sbarcare dall'elicottero, sono stato chiaro, Maggiore?" – "Cristallino" – "Bene". Discorso chiuso, con Gianpaolo che se la ride di soppiatto e ci mette il carico: "Ma sei sicura di non volere un'arma seria, Annie?" Lei si volta perplessa e replica: "Cosa avrebbe che non va il mio HK-416?" – "Nulla. Ottima arma, ma è pesante. Avete gli SCAR-H-PR, perché non usare quello, pur essendo in calibro 7.62?" – "Preferisco questo, mi trovo meglio" – "Se dovessi cambiare idea abbiamo un MP-7 anche per te: regolati che all'occorrenza noi non abbiamo al seguito munizioni in calibro 5.56" – "Andrà bene il mio, ma grazie comunque". Anche Roberto sorride commentando: "Tosta la ragazza", e io aggiungo senza farmi sentire: "Diamole uno dei nostri MP-7 prima di sbarcare. Se le cose dovessero andare per le lunghe, con il suo H&K resterebbe senza munizioni". Dalla black base mi comunicano, sul canale diretto, che le squadre partite da Capo Testa, a bordo degli Zodiac, hanno raggiunto la zona di attesa in mare quindi mi limito a rispondere: "Copiato. Stand-by sulla posizione", per non svelare i piani di riserva alla Canetòn. A seguire, è il pilota che ci aggiorna: "TTA sette mike..." A questo punto le porgo uno dei nostri navcom da applicare al braccio: "Metti questo. Ti servirà per visualizzare le informazioni ISR dai droni e dalla base" – "Che film danno stanotte?", commenta lei ironica mentre lo passa attorno all'avambraccio... "Quello potrebbe salvarti la pelle" – "Scherzavo. Sorridi ogni tanto, Comandante. Comunque, vedo che siete molto ben equipaggiati...", aggiunge quando Gianpaolo le fissa una opcam sul caschetto, unica dotazione uguale alla nostra. "La tecnologia aiuta", replico laconicamente. Lei familiarizza per qualche istante con il navcom, poi una nuova comunicazione ci dà il segnale per prepararci: "Stiamo entrando nella zona obiettivo: tre mike!" La luce rossa si accende nella carlinga e tutti ci prepariamo allo sgancio, quando lei si avvicina al mio orecchio, sorprendendomi mentre esordisce: "Quanti ne hai mandati via mare, Comandante?" La guardo negli occhi mentre mi sorride, e le rispondo: "Come fai a saperlo?" – "Non lo sapevo. Ma al posto tuo lo avrei previsto anche

io. Ora lo so. Ottima mossa, comunque: non si sa mai come potrebbe andare a finire ed è sempre meglio avere un'opzione di riserva". È intelligente Annie, oltre che estremamente coraggiosa: è un fatto.

Ore 21:48... "Un minuto!", è la comunicazione che i piloti degli elicotteri trasmettono a tutte le squadre: gli AH-249 si predispongono in formazione di attacco, portandosi davanti a tutti e allargando l'area di controllo sul piccolo aeroporto, pronti ad intercettare eventuali contromisure da parte degli oppositori, che diventano ora visibili a terra. Tra poco ci vedranno chiaramente, grazie alla luna piena che illumina la zona: questo non sarà un blitz, ma un vero e proprio assalto. I dieci NH si abbassano verso i punti di sgancio prefissati quando alcuni degli uomini della GOD all'esterno accennano a una reazione, oltre che a dare inevitabilmente l'allarme: gli AH aprono il fuoco lanciando una salva di razzi Hydra che ne elimina almeno quattro e mette in fuga gli altri, alla ricerca di copertura. Segue una ulteriore salva di granate fumogene, che dovrà consentirci lo sbarco e il successivo avvicinamento alle strutture. Gli elicotteri toccano terra e lo sbarco ha inizio: ci immergiamo nella coltre di fumo con le armi puntate e con l'ausilio dei visori termici che ci danno modo di individuare gli ostili a poca distanza da noi. Grazie ai dieci diversi punti di sbarco, l'area che ingloba gli edifici principali viene accerchiata in una manciata di secondi ma, al diradarsi della barriera fumogena, inizia un violento contatto a fuoco. BRAVO1 inizia a trasmettere ordini alle squadre e soprattutto ai SIERRA che devono raggiungere le posizioni di controllo prefissate, prima di tentare uno sfondamento verso gli ingressi, dislocati su quattro punti, oltre a quello che dovrebbe portare al bunker sotterraneo: "SIERRA7, coprite il lato nord ed eliminate quelli sulla torre, altrimenti ALPHA e CHARLIE sono bloccati. Veloci!" Gli fa eco FOXTROT1: "Individuata tecnica nella struttura a sud-est: richiedo intervento aereo! Black Phoenix1, li vedi?" – "Affermativo, FOXTROT1... ve li tolgo di mezzo". L'elicottero vira di trenta gradi e scende in picchiata sull'edificio marcato con il puntatore IR dal Sergente Montaldo, sganciando due Hydra che ne sfondano letteralmente il tetto. "Via libera, FOXTROT!" La medesima situazione si ripete quando SIERRA7 non riesce ad ottenere visuale sulla torre indicata da BRAVO1: Black Phoenix3 sale di quota, vira e sgancia altri due Hydra che demoliscono la parte superiore della torre, liberando la strada alle squadre ALPHA e CHARLIE che si dirigono in formazione di sfondamento verso il primo ingresso. Da bravo vecchietto, resto in copertura insieme ad